

CALABRIA

tirrenica

PERIODO: **ESTATE**

DURATA : **15/20** giorni c.a.

ALLOGGIO: **hotel – appartamento**

MEZZO: 



Calabria tirrenica in generale

La Calabria tirrenica è un susseguirsi di costa che si alterna a tratti attrezzati e turisticamente ben tenuti, a tratti selvaggi e non ancora turisticamente sfruttati. Ne consegue una disomogeneità di paesaggi molto “intrigante”. Se il tempo lo consente, oltre alla costa, ci sono località interne che meritano di essere viste e che sono molto suggestive. Naturalmente questi appunti di viaggio si riferiscono ad

una parte della costa tirrenica calabra che è quella che ho visto io, ognuno può seguire o modificare questo itinerario in base alle proprie esigenze.

Calabria tirrenica in particolare

SCALEA

Scalea è uno dei più antichi comuni situato nel Tirreno Cosentino; oggi conta circa 10.000 abitanti e conserva ancora la struttura del borgo medioevale. Le sue origini sono legate alle lotte tra i Longobardi e i Bizantini per il predominio del territorio. Venne apprezzato dai Romani come luogo di villeggiatura. Oggi Scalea è un importante centro turistico e balneare, che basa la sua economia prevalentemente sul settore turistico. La santa patrona di Scalea è la Beata Vergine del Monte Carmelo che viene festeggiata il 16 luglio.

La parte alta di Scalea antica (**centro storico**) è dominata dai ruderi del **Castello Normanno** del XI° secolo, che fu costruito dai Normanni laddove sorgeva una rocca longobarda. Il sontuoso **Palazzo dei**





Principi, di epoca feudale, per lungo tempo di proprietà della famiglia Spinelli, fu venduto alla fine del periodo feudale dagli eredi Spinelli. Il palazzo presenta numerose camere adibite, in consuetudine del tempo, ai ricevimenti regali ed per le occasioni lussuose immensi saloni erano lo sfondo di raffinati incontri, nonché varie manifestazioni culturali. Il **Palazzotto Normanno detto d' Episcopio** (sec. XII) durante la dominazione angioina divenne una vera e propria fortezza militare e ove vi nacque un importante e illustre personaggio, Ruggero di Lauria. **Torre Talao** del sec. XVI, costruita nel '500 sopra un isolotto ora arenato al cui interno sgorgava acqua sulfurea e divenuta, negli anni, prima presidio militare, poi cenacolo di artisti e intellettuali. L'isolotto della Torre Talao, dominato dall'omonima torre aragonese ed oggi completamente inglobato nella terra ferma, è caratterizzato dalla presenza di cavità naturali che hanno offerto riparo a gruppi di cacciatori e pescatori del Paleolitico Medio. Diverse chiese si trovano a Scalea, in particolare: La **Chiesa di Santa Maria d'Episcopio**, che gli scaleoti chiamano la "chiesa di sopra", nel centro sotrico, al cui interno è venerata la patrona della città, la Madonna del Carmine, e che è di stile Normanno. La **Chiesa di San Nicola in Plateis** è invece definita la chiesa "di sotto". Questa chiesa è stata realizzata sui resti dell'antica cappella bizantina tra l'VIII e il IX secolo e custodisce il sarcofago dell'ammiraglio angioino Ademaro Romano, nativo di Scalea e la tomba del filosofo cartesiano Gregorio Caloprese, anch'egli di Scalea, maestro del Metastasio. **Chiesa della Madonna del Lauro** situata nella parte nuova dell'abitato ma edificata nel XVIII secolo. La sua storia è legata alla statua della Madonna che i marinai di Meta di Sorrento donarono a quelli di Scalea per esser scampati ad una tempesta a largo delle coste della città.

SANTA DOMENICA TALAO



Il paese venne fondato nel 1620 da Giannandrea la Greca di Mormanno in un possedimento compreso nel feudo del principe di Scalea nei pressi della cappella dell'Annunziata. Passò successivamente ai Sanseverino e poi ai Caracciolo, fino al 1806. Conta circa 1308 abitanti. Da visitare la **chiesa parrocchiale** dedicata a S. Giuseppe, del XV sec., ha una struttura a croce latina, all'esterno possiede una massiccia torre campanaria alta 22 metri. All'interno è decorata con stucchi settecenteschi. L'altare maggiore reca un bassorilievo e un busto in legno di S. Giuseppe. Da segnalare il **Palazzo Campagna**, del XVII sec.; il **Palazzo Perrone** del '600; il **Palazzo Trifoglio** costruito tra il '600 e '700.

CIRELLA

Cirella è una frazione del comune di Diamante, sicuramente la cosa più interessante da vedere è **l'antica Cirella**, i suoi ruderi, situati a 172 metri sul livello del mare, sono i resti del nucleo abitativo sorto all'incirca tra l'850 e il 1000 d.C. e cessato di esistere nel 1808; sono ricchi di storia e di rilevanti testimonianze architettoniche. Arroccata su un piccolo promontorio, è formata dai ruderi dell'abitato e di altre importanti costruzioni. Passeggiare per le sue stradine è come fare un salto nel passato. Si

possono ammirare ancora i resti del **castello** costruito dal principe Carrafa nel XVIII secolo, del **convento di San Francesco** di Paola risalente al XVI secolo e i ruderi della **chiesa di San Nicola**



Magno, al cui interno si notano ancora tracce di affreschi. Al largo del litorale tra Diamante e Cirella si trova la piccola **isola di Cirella**, affioramento di roccia calcarea che rappresenta un vero e proprio gioiello ambientale e naturalistico. Si raggiunge facilmente dalla spiaggia antistante, oppure dal porticciolo di Diamante. L'isola è

coperta da una rigogliosa macchia mediterranea, che si accende in primavera di splendide fioriture. Una breve arrampicata conduce alla sommità, dove sono i ruderi di una torre costiera d'avvistamento contro le incursioni piratesche la Torre dell'Isola di Cirella, costruita dai vice re di Napoli, era di pianta quadrata, di circa 10 metri di lato con muraglie spesse da 3 a 4 metri . Intorno si estende un boschetto di euforbia arborea, il perimetro dell'isola è caratterizzata da grotte, anfratti, piccole insenature e scogliere sommerse che fanno la felicità dei turisti amanti del mare. Lo specchio di mare intorno all'isola di Cirella nasconde ancora reperti archeologici di epoca greco-romana.



DIAMANTE



Diamante, perla del tirreno, è un comune di oltre 5.000 abitanti in provincia di Cosenza sulla costa nord occidentale della Calabria. Posta al centro della riviera dei cedri, Diamante è conosciuta come la **città dei murali**, dai numerosi dipinti che si possono ammirare passeggiando per i vicoli della cittadina. Sono infatti oltre 150 le opere d'arte dipinte sui muri del centro storico e della frazione Cirella, realizzate a partire dal 1981 da pittori ed artisti di fama internazionale.

Matilde Serao e Gabriele d'Annunzio, sono tra i tanti letterati che hanno rivolto la loro attenzione a quella che hanno definito la perla del tirreno. Non dimentichiamo che Diamante ha di fronte a se un mare stupendo e cristallino e tra le spiagge più belle e, non solo della Calabria.



BELVEDERE MARITTIMO

E' una cittadina tra le più antiche sul litorale tirrenico. Da studi archeologici risulta che Belvedere Marittimo ha conosciuto insediamenti e presenze all'epoca delle prime immigrazioni greche. Non molto distante dall'abitato si estende la **Catena Costiera dell'Appennino** calabrese, il cui monte più alto è la Montea o Mondea, dalla quale nasce un fiume detto Soleo che, in un suo braccio, forma delle bellissime cascate. Da segnalare, Chiesa della Madonna del Rosario di Pompei, San Daniele, Chiesa



della Madonna delle Grazie, Chiesa del Crocifisso, Chiesa di Santa Maria del Popolo, convento dei Padri Cappuccini. Tra i monumenti da annoverare vi sono: Palazzo dei Novellis, Palazzo Franco, Palazzo Fario Nastri, Palazzo Leo Ferrari, Castello Angioino Aragonese. Tra gli ambienti naturali più suggestivi vi sono: Sentiero Naturalistico con rifugio in località "Serra la Croce" a 1.355 s.l.m. incastonato tra splendidi Pini Loricati. Da segnalare anche Lago la Penna. Ambiente naturale

panoramico: Capo Tirone con obelisco. Da ricordare anche: Torre di Paolo Emilio e Torre di Tirone. Il comune di Belvedere Marittimo rientra anche nel **Parco nazionale del Pollino** tra i più belli e suggestivi parchi d'Italia con la presenza, tra l'altro, del famoso Pino Loricato e di numerose specie animali (Faina, Falco pellegrino ecc...)

più a sud....

TROPEA



Il centro storico è caratterizzato da numerosi **edifici signorili**, all'esterno dei quali si possono ammirare i settecenteschi balconi, gli imponenti "Portali" posti all'ingresso dei palazzi con i più importanti stemmi delle famiglie della vecchia aristocrazia locale. All'interno si possono scoprire le antiche tradizioni locali degli artigiani dalle svariate capacità che vanno dal legno alla terracotta. Inoltre si possono gustare i prodotti tipici del posto, come la famosa "Nduja" e le cipolle rosse di Tropea con tutti i suoi derivati (come la marmellata) nei piccoli ristoranti sparsi in

ogni angolo del centro storico. Da non perdere la **Cattedrale in stile normanno** che fu danneggiata gravemente (e in parte distrutta) da un terremoto nel 1905 e ricostruita fra il 1927-31. All'interno vengono conservate numerose opere d'arte, tra cui un crocifisso nero della fine del XVI secolo e la Madonna di Romania, coperta di lamine d'argento, meravigliosa espressione del bizantino. **Santa Maria dell' Isola** è diventata il simbolo di Tropea nel Mondo. Si tratta di un santuario benedettino di origine altomedioevale. Imponente struttura, che si trova su un grande scoglio lungo la spiaggia di Tropea. Molto piacevole è passeggiare tra i vicoli del centro storico fino ad arrivare alla balconata che si affaccia sul mare e sullo scoglio dove sorge il santuario di Santa Maria dell'Isola. Per chiudere il mare cristallino le spiagge bianchissime che caratterizzano il litorale di Tropea.



CAPO VATICANO

E' uno dei più interessanti rilievi costieri italiani e oramai da diversi anni è una delle località balneari più gettonate della Calabria. Questo promontorio, ricadente nel comune di Ricadi, divide il Golfo di Santa Eufemia dal golfo di Gioia Tauro e dalla sua altura è possibile godere di **panorami mozzafiato**,



spaziando fino alle Isole Eolie e allo stretto di Messina. Dista appena 10 chilometri da Tropea ed è apprezzato soprattutto da chi ama il mare selvaggio, la natura incontaminata e la tranquillità. Una delle cose da vedere a Capo Vaticano è indubbiamente il belvedere che con i suoi 124 metri di altezza permette di scorgere una miriade di calette e graziose insenature, caratterizzate da sabbia bianca e da un mare straordinariamente cristallino e trasparente. Il promontorio roccioso di Capo Vaticano per lo più offre piccole ed appartate spiagge, spesso raggiungibili solo tramite stretti sentieri, alcune addirittura raggiungibili solo via mare. Tra



queste la più rinomata e maggiormente frequentata è la **spiaggia di Grotticelle**, un lungo arenile costituito da sabbia bianchissima e formato in realtà da tre spiagge contigue. Il mare incredibilmente azzurro e trasparente e le acque basse rendono questa spiaggia un autentico paradiso, una delle cose assolutamente da vedere a Capo Vaticano. La maggior parte delle spiagge di Capo Vaticano alle spalle è protetta da una vegetazione selvaggia che rende l'ambiente ancora più suggestivo. Alcune delle più conosciute spiagge di Capo Vaticano sono la **spiaggia Tono, la spiaggia Santa Maria, la spiaggia Torre Ruffa, spiaggia Praia di Fuoco, spiaggia Formicoli e spiaggia di Riaci**.

PALMI



Il centro storico di Palmi rispecchia l'impostazione illuministica voluta dopo il terremoto del 1783. La sua pianta caratterizza il centro che sovrasta le meravigliose spiagge sottostanti, quella della **Tonnara**, dove si trova il caratteristico **scoglio dell'Ulivo** denominato così in quanto un ulivo è cresciuto in questa sorta di piccolissimo isolotto che si erge in mezzo al mare, a pochi metri dalla costa ma non legato ad essa, e della **Marinella**, piccola cala di ghiaia bianca, completamente sovrastata dal bastione montuoso del Sant'Elia, e di PietreNere, con la sua fantastica leggenda. Perfino una legge del 1968 decreta Palmi come "zona di notevole interesse pubblico in quanto, per le sue incantevoli e varie vedute, per l'incomparabile bellezza panoramica incorniciata dal verde degli ulivi e per i suggestivi tratti di scogliere degradanti sul mare, costituisce un quadro naturale di particolare fascino godibile lungo tutta la zona costiera". A Palmi si trova anche il **Belvedere Managò** che sorge sulla sommità

del Monte Sant'Elia, di fronte alla Chiesa dedicata all'omonimo santo. Da qui è possibile ammirare tutta la costa tirrenica da Capo Vaticano allo Stretto di Messina, il Mar Tirreno, le Isole Eolie ed il vulcano Etna. Nell'affaccio, dal quale è anche visibile la città, sono collocate tre croci bianche a ricordo del Monte Calvario, sul quale Gesù fu crocifisso. Palmi però non offre solo la possibilità di una meravigliosa vacanza di mare e panorami mozzafiato. Il sito è pieno di testimonianze storiche e archeologiche. Innanzitutto **la Petrosa**, suggestiva grotta abitata fin dall'antichità, che ha restituito reperti protostorici e greci; il **sito di Taureana**, l'antica Palmi, esistita fino al X secolo e oggi fruibile nel Parco Archeologico dei Taureani; il **Ninfeo di San Fantino**, di età tardo romana; e infine la ricca collezione della **Casa della Cultura**, dove si trovano reperti archeologici e un importantissimo museo etnografico che presenta tracce della cultura contadina e raccolte di arte moderna.

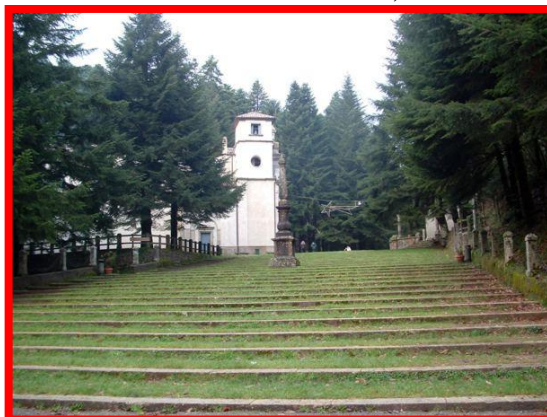


SERRA SAN BRUNO



Serra San Bruno deve la sua origine alla venuta del **monaco Bruno di Colonia**, fondatore dell'Ordine dei Certosini, che dedicò la sua vita alla ricerca di Dio in silenzio e in solitudine e ricevette in dono dal Conte Ruggiero il Normanno i territori che oggi sono geograficamente individuati come altopiano delle **Serre Calabre**, per la costruzione del suo eremo, la Certosa di Santo Stefano del Bosco, primo monastero d'Italia e secondo in Europa dopo quello di Grenoble, in Francia. Il paese è formato dal centro storico, chiamato

Terravecchia e da **Spinetto**, quartiere più nuovo del primo perché costruito dopo il terremoto del 1783, che aveva distrutto buona parte del centro storico, rendendolo fatiscente e perciò denominato "terra vecchia" e alcuni edifici del monastero, tra i quali la chiesa conventuale certosina, di cui oggi rimane solo la **cinquecentesca facciata in granito** a testimonianza della grandezza che tutto il monastero possedeva. La successiva ricostruzione del paese fu dovuta anche alla



presenza di artigiani del legno, del granito e del ferro battuto richiamati nei secoli a Serra dalla presenza della Certosa; infatti, furono proprio questi maestri d'arte che sfruttarono le risorse di cui la zona era ricca, il legno, il ferro e il granito, per la creazione di opere d'arte che servivano per l'abbellimento delle chiese e del paese. Le chiese di Serra, infatti, conservano numerose testimonianze del glorioso passato artistico di questo bellissimo paese.



Una tappa la meriterebbe **Reggio Calabria**, con il suo rinnovato lungo mare, varrebbe la pena anche solo per vedere i famosi **Bronzi di Riace**.



A.B.